

XXIX Seminario di Studio  
La musica nelle antiche civiltà mediterranee  
**NAZIONALISMO E COSMOPOLITISMO IN MUSICA: LA QUESTIONE ADRIATICA**  
V incontro Italo–Croato

**8-10 Maggio 2003**

**Caterina Brugnera**

*«La madre slava» di Nikola Strmić: un tentativo di incontro tra illirismo e opera italiana*

Nella seconda metà del XIX secolo spicca in area croato-dalmata la personalità del musicista zaratino Nikola Strmić (o Nicolò de Stermich di Valcrociata). Apprezzato violinista e compositore prolifico, egli incarna la figura dell'intellettuale «di confine», tipica di quella precisa situazione storico-geografica: l'appartenenza ad una famiglia di origine slava ma italianizzatasi per cultura e *status* sociale, ed elevata inoltre al rango della nobiltà asburgica, determinò nell'artista una marcata conflittualità nel districarsi tra i pressanti nazionalismi emergenti all'epoca e l'utopistico personale anelito ad una condizione di multiculturalità *super partes*.

Se tale conflittualità lo condusse a scelte piuttosto drastiche e spesso contrastanti tra loro sul piano politico e civile, fu invece proprio su quello musicale che egli tentò di realizzare una sintesi tra le varie componenti culturali e stilistiche che stavano alla base della sua formazione artistica. In particolare la sua opera principale, *La madre slava*, che andò in scena a Trieste nel 1865 e a Zagabria l'anno successivo, costituisce un interessante e probabilmente unico punto di mediazione tra la ben radicata tradizione melodrammatica italiana e l'emergente filone operistico croato. Sebbene un'analisi poco approfondita faccia emergere semplicemente una delle tante opere minori di stampo verdiano prodotte all'epoca (non mancano alcuni chiari riferimenti al *Trovatore*), una lettura più attenta consente di evidenziarvi alcune rilevanti peculiarità, prima fra tutte l'utilizzo da parte dell'autore, nelle scene più salienti, dei temi di due inni illirici assai popolari. È questo solamente uno dei molti aspetti, emersi dall'analisi della *Madre Slava* e dalla biografia di Strmić, che rendono degna di approfondimento la figura del compositore.

Bibliografia

ANDREIS, Josip, *Music in Croatia*, Zagreb, Institute of Musicology, 1982.

BLAŽEKOVIĆ, Zdravko, *Prilog biografiji Nikole Strmice*, in RAD, 409, Zagreb, 1988.

KATALINIĆ, Vjera, *Nikola Strmić (1839-1896) i njegova violinska sonata*, «Arti musices», XII, 1981.

PAUER PERETTI, Feri, *La vita musicale della Dalmazia*, in «La Rivista Dalmatica», vol. XXIII, 1942.

---

**William A. Everett**

*National Music Cultures in Finland, Scotland and Croatia in the 19<sup>th</sup> Century*

Finland, Scotland and Croatia shared several features in the 19<sup>th</sup> century: 1) each was part of a multi-ethnic empire; 2) each was developing a vernacular literary tradition; and 3) folk customs were celebrated in each nation. As far as music was concerned, strong parallels in the development of musical cultures can be noted, leading to some broader ideas as to what constitutes musical nationalism. Common themes in each nation include: 1) a proliferation of musical forms that incorporate vernacular languages (opera, art song); 2) the creation of a "national musical style," often based on the work of one or several composers; 3) the creation of national composers; and 4) the establishment of musical institutions (training schools, ensembles, performance venues, etc.). In each of these geographic areas, the relationship between the national and the cosmopolitan was strongly felt, both politically and culturally.

Bibliografia

Everett, William A. "National Opera in Croatia and Finland, 1846-1899." *Opera Quarterly* 18, no. 2 (spring 2002), 185-200.

Mäkelä, Tomi, ed. *Music and Nationalism in 20<sup>th</sup>-century Great Britain and Finland*. (Hamburg, 1997)

Purser, John. *Scotland's Music*. (Edinburgh and London, 1992)

---

**Adriana Guarnieri Corazzol*****Nazionalismo e cosmopolitismo nella produzione matura di Antonio Smareglia***

Antonio Smareglia è compositore di formazione scapigliata e di vocazione cosmopolita; media perciò il disegno di un dramma musicale italiano (Boito) e la scrittura wagneriana in una produzione operistica caratterizzata dalla compresenza di tratti italiani, francesi, tedeschi, slavi; in un equilibrio tra europeismo “nordico” sinfonico e vocalità nazionale.

La produzione matura (1892-1915) mostra in quattro esiti diversi la varia combinazione delle due componenti. In *Nozze di istriane* la drammaturgia dell'opera verista si sposa con l'inclinazione sinfonica della scrittura. Nella *Falena* il simbolismo europeo sperimenta la soluzione wagneritaliana. In *Oceaana* l'opera nordica fantastica si propone con mitologie mediterranea. In *Abisso*, infine, il primitivismo europeo del primo Novecento si traduce in programma italiano dichiarato, viaggio alle origini 'barbariche' della nazione.

Questa produzione, tipica dell'opera italiana anticommerciale dell'epoca proprio nel percorso di cosmopolitismo al nazionalismo, deriva l'idea di una civiltà letteraria e musicale alternativa a quella nordica dal Nietzsche postwagneriano, per il tramite di Boito, di d'Annunzio e degli esiti dannunziani di Silvio Benco. Essa finisce col “tradurne” i fondamenti in termini mediterranei (piuttosto che adriatici), nella contingenza sempre più urgente di una rivendicazione di italianità (anche personale), continuamente “corretta” però da quella vocazione cosmopolita.

**Bibliografia**

*Il carteggio completo Boito-Bellaigue del Museo Teatrale alla Scala*, in *Arrigo Boito musicista e letterato*, a cura di Giampiero Tintori, Milano, Nuove edizioni, 1986, pp.153-179.

Gabriele D'Annunzio, *Odi navali* (1892-1893); *Sogno d'un tramonto d'autunno* (1898); *Elettra* (1904); *La nave* (1908): varie edizioni.

Silvio Benco, *Ricordi di Antonio Smareglia*, Duino (Trieste), Edizioni Umana, 1968.

Edoardo Perpich, *Il teatro musicale di Antonio Smareglia*, Trieste-Rovigno, Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume – Università Popolare di Trieste, 1990.

---

**Vjera Katalinić*****Nikola Zrinyi (1508-66) as a National Hero in 19th-Century Opera between Vienna, Berlin, Budapest and Zagreb***

The legendary Ottoman siege of the Sigeth Fortress in 1566 – in spite of its tragic end and the death of the majority of its defenders, including the commander Nikola Šubić Zrinski (1508-66) – stopped the Ottoman military campaign towards Vienna. In the 19th century the saga inspired works of literature, libretto production and music. Up to now five musical stage works based on this theme have been identified, inspired by the drama, written in 1812 by the German Theodor Körner. Music for three of them has been preserved. Their composers are: Franz Gläser, the Austrian composer of Czech origins; August Abramović-Adelburg, violinist and composer of Italian-Croatian origins born in Turkey; and Ivan Zajc, Croatian composer of Czech origins, musically educated in Milan. The composers were of different nationalities, their works were composed for various theatres, but their common theme always intended to arise strong national enthusiasm. The topic of this paper is the way in which the element of the national is present in their respective music.